

Convegno CIDI 11 Maggio 2014 -
Firenze Scuola Città Pestalozzi

*“E scrivo e scrivo, e ho molte
altre virtù...”*



ISTITUTO COMPRENSIVO di VINCI

TERRENI Lucia - MASSAINI Emanuela





“Io non so scrivere!”

Scrivere è...

- “... sentimento per la vita, che nasce dal ricorso alla scrittura, vista come un atto creativo, come qualcosa che ci consente di dare forma all’informe, sia esso privato e intimo o pubblico. [...] e non esistono spontaneismi e improvvisazioni: la scrittura è artificio, studio e applicazione”

D. Maraini- *Amata scrittura*-2000

“Scrivere è un processo complesso che rimette in gioco conoscenze e altre abilità quali il leggere, il parlare, il saper utilizzare tecniche[...] bisogna **nutrirlo di letture, di **affinamenti della parola** e di **integrazioni con la lingua orale**; occorre sostenerlo con [...] pratiche di **imitazione, manipolazione, rielaborazione, riscrittura e revisione dei testi** .**

La scrittura si apprende e richiede vere e proprie forme di apprendistato che durano nel tempo.

**[...] la scrittura è una conquista;
conquista vitale e sofferta.”**

M. Piscitelli – *Proposte per il curricolo verticale-2007*

Sulla scrittura

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

- Questo indispensabile **apprendistato** non esaurisce la complessità dell'insegnare e dell'imparare a scrivere ma ne costituisce il necessario requisito.
- La scrittura di un testo si presenta come **un processo complesso** nel quale si riconoscono fasi specifiche, **dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'auto-correzione,**
- su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con **progressione graduale** e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito.
- **La frequentazione assidua di testi** permetterà all'allievo di **individuare i modelli** che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative.
- [...]attraverso la produzione di **testi fantastici** (sia in prosa sia in versi), l'allievo sperimenta fin dai primi anni **le potenzialità espressive della lingua italiana ...**
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*
- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*
- *Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio*

2012

da PROPOSTE PER IL CURRICOLO VERTICALE - Tecnodid

- **Apprendistato** motivante alla scrittura
- Scrittura come **processo complesso che mette in gioco conoscenze e altre abilità**-varietà di operazioni
Cura delle diverse **fasi: raccolta di idee, scaletta, stesura, revisione**
- **Gradualità** crescente di difficoltà [...] vere e proprie forme di apprendistato che durano nel tempo
- Acquisizione di uno **stile personale** sostenuto da **letture** colte
- Apertura all' **immaginario**: alimentare **la fantasia** degli allievi e fornire loro **nuovi repertori linguistici**
- **Didattica laboratoriale:**
ricerca, contestualizzazione, negoziazione, metacognizione, operatività, cooperazione, ricorsività poliprospectica, valutazione

M. Piscitelli, *ivi*

2003 e 2007

IL GIALLO: perché?

Narrazione – descrizione - argomentazione

- È un puzzle in cui tutte le tessere create devono trovare una logica concatenazione.
- Richiede il rispetto di un meccanismo particolare di scrittura , riconoscibile e riproducibile dal lettore.
- Sviluppa capacità
 - creative → scrivere per creare atmosfere, personaggi, trame avvincenti
 - linguistiche → esprimere le proprie opinioni, rispettare i vincoli di coerenza e coesione, sviluppare il lessico, controllare le funzioni delle sequenze narrative, dialogiche, descrittive, riflessive.
- ✓ *Fa emergere emozioni da condividere*
- ✓ *Aprire alla diversità*
- ✓ *Educa al dubbio*



COSA?

CRIMINE

QUANDO?

TEMPO

DOVE?

AMBIENTI



ANNOTAZIONE

CHI?

DETECTIVE

COME?

INCHIESTA
RICOSTRUZIONE
FATTI

PERCHÉ?

MOVENTE
SOLUZIONE

CHI?

PERSONAGGI

STOP! RIFLETTIAMO ... **VERBALE – Sintesi e metacognizione**

Su cosa abbiamo lavorato in questo periodo? Abbiamo iniziato con la spiegazione del percorso che affronteremo in questo anno scolastico “ **Dai piccoli misteri della vita quotidiana ... al giallo**”.

ATTIVAZIONE RICERCA - Le annotazioni : ci siamo dati quindici giorni di tempo per appuntare sui nostri taccuini situazioni misteriose.

LESSICO - Nel frattempo abbiamo cercato di capire meglio approfondendo il significato delle parole chiave: ***esplorare, indagare, svelare, annotare***, ricercando anche i sinonimi.

LETTURA – Abbiamo letto, a puntate, le nostre annotazioni, ***negoziandone il significato*** e discutendo su come potevano essere ampliate e migliorate. Abbiamo ripreso il conosciuto schema narrativo: ***chi dove quando cosa e perché***, concordando di sviluppare per ultimo il ***perché***, corrispondente al mistero.

SCRITTURA- Abbiamo cominciato il lavoro di ampliamento delle annotazioni (collettivamente, a coppie, individualmente).

Selezionando il nostro materiale abbiamo fatto la distinzione tra giallo poliziesco/ di indagine, e di mistero.

Un testo di appoggio e alcune immagini ci hanno dato modo di **riflettere sull'ambiguità di ciò che percepiamo**.

RIFLESSIONE SULLA SCRITTURA – L'annotazione è una scrittura breve. Per essere chiara deve essere completa e coerente. Aggiungiamo l'**antefatto** che chiarisce il contesto di quanto appuntato.

Ci siamo resi conto di aver necessità di un buon bagaglio di **parole adeguate** per riscrivere. Abbiamo ritenuto molto utile **imparare dagli scrittori**. La maestra ha offerto dei **testi**.

POIROT e le pietre preziose

Stavo alla finestra della stanza di Poirot e guardavo distrattamente la strada .

-E' strano – esclamai all'improvviso, sottovoce.

- Che cosa c'è, mon ami?- chiese placidamente Poirot dalle profondità della sua comoda poltrona.

- Ditemi cosa deducete dai seguenti fatti: in strada c'è una giovane signora lussuosamente vestita, con un cappello alla moda e una splendida pelliccia, che cammina lentamente guardando i numeri dei portoni . Non sa di essere pedinata da tre uomini e una donna di mezza età, nonché da un fattorino che la indica gesticolando. Che dramma sta andando in scena?

Dalla discussione in classe ...

La ragazza potrebbe essere una truffatrice o una ladra e gli uomini che la inseguono potrebbero essere degli investigatori.

La donna potrebbe essere una vittima e coloro che la inseguono dei ladri.

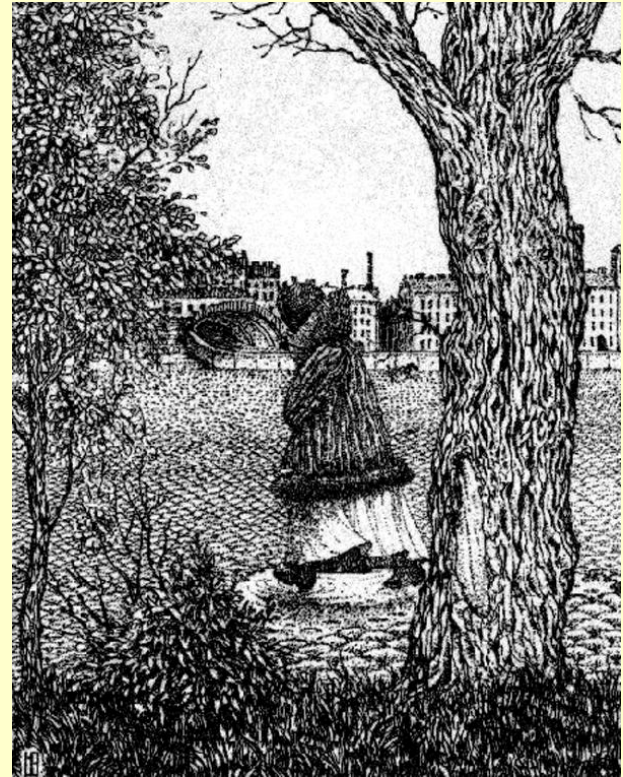
La donna potrebbe essere una persona famosa e coloro che la seguono degli ammiratori.

Continuando a leggere il testo abbiamo scoperto che ...

La donna era un'attrice famosa e coloro che la seguivano erano degli ammiratori.

IMMAGINI AMBIGUE

Alleniamo i nostri occhi gialli : un fatto, un oggetto, una situazione, **un'immagine**, se ben analizzati mostrano cose che in un primo momento non avevamo considerato e rivelano più aspetti di una stessa realtà.



DALL'IMMAGINE AL TESTO



Paura nel bosco

Scende la rugiada sull'erba, nelle casette della riva s'accendono i lumi, ed è in quel momento che io me la svigno per contemplare il mio lago.

Allora ogni cosa si fa più cupa, il cielo si fascia di nuvole, le foglie degli alberi si distendono in lunghe file ai margini del bosco già spoglio e il bosco si fa turchino, nero : soprattutto di sera, quando discende l'umida nebbia e gli alberi occhieggiano attraverso la nebbia simili a giganti, a paurosi fantasmi.

Ritardi magari nella passeggiata, t'indugi, lontana dagli altri, cammini sola, t'affretti...che paura!... qualche mostro terribile si sposterà da dietro quel tronco: e intanto sul bosco passa un turbine di vento, fischia, romba, ulula, così lamentoso, strappa un nembo di foglie dai rami, lo fa volteggiare nell'aria e, dietro ad esso, in un lungo, largo, chiassoso stormo, con un grido selvaggio e squillante passano gli uccelli... .(F.Dostoevskij)

Dai quaderni – I misteri del bosco

...Sapeva che la mamma si sarebbe preoccupata. Chiuse il libro e si avviò di corsa verso casa. Decise allora di prendere la scorciatoia che passava attraverso il bosco.

Ad un tratto ogni cosa si fece più cupa, il cielo si fasciò di nuvole. Il bosco era turchino e nero; l'umida nebbia che lo avvolgeva si faceva sempre più fitta, gli alberi occhieggiavano attraverso la nebbia simili a giganti, a paurosi fantasmi.

Le sembrò di scorgere nel cielo nascosto dalle fronde degli alberi, l'immagine di un volto inquietante. Ebbe paura, il suo cuore cominciò a battere forte, ma coraggiosamente proseguì Chi era quella donna? Cosa le stava dicendo ? ...

Si fermò, esitò un attimo, poi volse lo sguardo al cielo. Passò un turbine di vento, fischiò, rombò, ululò così lamentoso, strappò delle foglie dai rami, le fece volteggiare nell'aria e,, dietro ad esse, in un lungo, largo, chiassoso stormo, con un grido selvaggio passarono gli uccelli.....

Continuò a vagare per il bosco cercando disperatamente di trovare la strada di casa, quando si accorse che le tenebre si stavano dileguando.

Il sole sorgeva pallido e velato ... Si accorse che il volto visto nel cielo era solo un'illusione creata dalle fronde degli alberi e quella voce lamentosa era il vento ... tirò un sospiro di sollievo...

VERBALE – Sintesi e metacognizione

ATTIVAZIONE RICERCA TESTI D'AUTORE – Anche noi alunni ci siamo dati il compito di ricercare nel libro di lettura, nei libri di biblioteca, dei “pezzi” che ci sembrano scritti proprio bene, da cui prendere ispirazione.

SCRITTURA – La locandina del film “ **Premonition**”(**immagine ambigua**) ed un brano di Dostojewsky, ci hanno ispirato ad avviare collettivamente un altro racconto.

La visione del film “ Coraline” e le informazioni su come è nato, ci hanno fatto capire che **si può raccontare con linguaggi diversi : oralmente, per scritto, con le immagini, con il linguaggio cinematografico**. Individualmente abbiamo provato a immaginare (narrazione – descrizione)l’Altra Scuola. Abbiamo creato una scaletta per poi riassumere il film.

RIFLESSIONE LINGUISTICA – **lessico e grammatica della frase**- Dato il profondo significato degli occhi nel film e nelle spiegazioni dell’autore(“gli occhi specchio dell’anima”) e ricordando che anche noi dobbiamo avere “ occhi gialli” ,abbiamo approfondito l’argomento del **linguaggio metaforico**, con ricerca sul dizionario e produzione a coppie di brevi racconti umoristici contenenti modi di dire sul tema. Altro approfondimento : l’**avverbio**; ci siamo resi conto dai testi e da nostri esperimenti linguistici di come questa parola modifichi il significato di quanto espresso dal verbo(e non solo).

Cosa abbiamo osservato nei **RACCONTI** e nei **FILM** di **PAURA** ?

VERBALE

I racconti e i film del brivido o di paura sono testi narrativi che hanno lo scopo di far provare al lettore forti emozioni.

Per questo si servono di artifici :

- 1) **personaggi inquietanti, in contrasto con la normalità (particolarmente brutti o strani nel modo di fare o perfidi e astuti).**
- 2) **Ambienti particolari (castelli, case antiche, diroccate, con un passato tragico o misterioso...).**
- 3) **Tempo particolare (notte, buio improvviso, nebbia, cattivo tempo...).**
- 4) **Suoni e rumori strani.**
- 5) **Situazioni fuori dalla norma.**

Naturalmente è necessario elaborare buone descrizioni e fare un ottimo uso dei dati sensoriali. Nel film le inquadrature sono molto importanti

➤ **Leggi** con attenzione il brano seguente. È tratto dal romanzo “Coraline” di Neil Gaiman, del quale vedremo anche il film. La protagonista, una bambina di nome Coraline, si è da poco trasferita con i suoi genitori in una nuova casa, dove ci sono tredici porte che permettono di entrare e uscire da stanze e corridoi. C’è poi una quattordicesima porta, chiusa, che dà su un muro al di là del quale dovrebbe esserci un altro appartamento. Una sera Coraline rimane sola in casa...

➤ **Sottolinea** nel testo in blu i dati uditivi, in verde i dati olfattivi, in rosso i dati visivi e di movimento, in giallo i dati tattili, in rosa i dati gustativi.

➤ In base alla descrizione che ne hai letto, **disegna** l’altra madre di Coraline.

➤ **Scrivi** un racconto del brivido ambientato nella tua scuola, ma immaginala come fosse l’ALTRA SCUOLA: tutto sembra simile a quella vera ma ci sono alcuni particolari inquietanti... Anche in classe la maestra non è più la stessa... Per non parlare dei bidelli! Anche i compagni sono “altri compagni”...tranne uno/una.

Il protagonista del racconto sei tu. Cosa ti accadrà una volta entrato in classe? Riuscirai a uscire dalla scuola sano e salvo o gli “altri insegnanti”, gli “altri bidelli” e gli “altri compagni” te lo impediranno?



“La vecchia chiave nera sembrava più fredda di tutte le altre. Coraline la infilò nella toppa. Girò senza fare i capricci, con un soddisfacente rumore metallico.

Coraline si fermò ad ascoltare. Sapeva che stava facendo qualcosa di proibito, così tese l’orecchio per sentire se sua madre stesse tornando, ma non sentì nulla. Poi mise la mano sulla maniglia e la girò: e finalmente la porta si aprì.

Si aprì su un corridoio buio. I mattoni erano scomparsi, come se non ci fossero mai stati. Da quel corridoio veniva un agghiacciante odore di stantio: l’odore di qualcosa di molto vecchio e di molto lento.

Coraline varcò la soglia. Si domandò che aspetto avesse l’altro appartamento, ammesso che quel corridoio portasse lì.

Coraline percorse il corridoio con una certa inquietudine ... [continua ...] “

Le descrizioni sono i mattoni con cui si costruiscono le case narrative, ma a non conoscere bene l'arte della costruzione si rischia di fare crollare gli edifici, anche quelli più arditi ed eleganti.
(A.Tabucchi)



Le sequenze descrittive nella
narrazione hanno scopi diversi:

Creare l'atmosfera in cui si svolge la vicenda
rallentando il ritmo narrativo;

Caratterizzare un personaggio o un luogo.

In qualsiasi tipo di testo , la narrazione interrotta
nel momento più saliente crea un'attesa.

Nel GIALLO questo elemento, insieme ad altri, crea
la suspense.

Fenomeni atmosferici - Testi d'appoggio

Qui il cielo era azzurro, là d'un albore argentato, più in là roseo e tremante.

(V. Brancati)

Il vento fischiava , mugolava,ruggiva in tutti i toni. (L.Pirandello)

Il vento saliva con i suoi vortici gelidi, soffiava continuo, come venisse da tutte le parti.

(C. Levi)

E' un pioggia strana che quasi non fa rumore e che disegna contro le pareti dei palazzi tante piccole righe verticali, sottili come aghi, lucide come l'argento, che scendono con un ritmo monotono che sa di eterno. (A. Lavatelli)

Nevicava. Il vento sibilava fra le cime aguzze delle montagne nere spingendo turbini di nevischio nella valle.

Una nebbia spessa opaca che avvolgeva le cose e i rumori, schiacciava le distanze in uno spazio senza dimensioni. (I. Calvino)

Ricerca di similitudini, metafore, personificazioni relative ai fenomeni atmosferici.

Elaborazione di un brano con inserimento della descrizione di un fenomeno atmosferico, assumendo i modelli di riferimento offerti .

Anche la poesia descrive atmosfere e trasmette sensazioni forti

Poesia

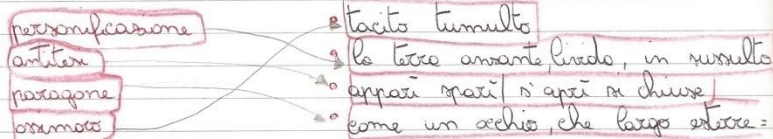
Il lampo

È cielo e terra in moto qual ora:
la terra ansante, livida, in sussulto,
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianco bianco nel tacito tumulto
una casa appare sparsi d'un tratto,
come un occhio, che largo esterrefatto,
s'apre e chiude, nella notte nera.

Giuseppe Baredi

Analisi

Questo breve poesia contiene molte figure poetiche: colle:
ga ogni immagine al suo nome



Il vento

Come un lupo è il vento
che cala dai monti al piano,
corica nei campi il grano
ovunque passa è sgomento.

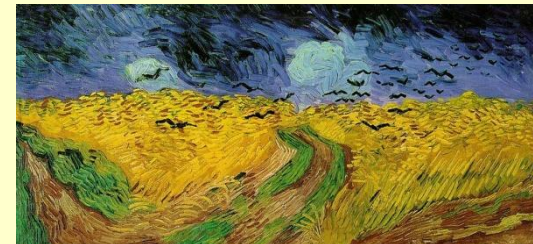
Fischia nei mattini chiari
illuminando case e orizzonti,
sconvolge l'acqua nelle fonti
caccia gli uomini ai ripari.

Poi, stanco s'addormenta e uno
stupore
prende le cose.

Attilio Bertolucci

- ❖ *Ricerchiamo tra quadri d'autore:
quale vi sembra adatto a
illustrare questa poesia?*

*Campo di grano con volo
di corvi – Van Gogh*



Testi d'appoggio – LA CASA

Era una vecchia residenza signorile con i sentieri del giardino invasi dall'erba, le panchine coperte di muschio, gradini pieni di crepe e un parco abbandonato, divenuto impenetrabile. Su quella proprietà non c'erano altre costruzioni, se non la bella casa, un po' malandata e sulle cui pareti, una volta tappezzate di seta azzurra, crescevano muschio e muffa. (H. Hesse)

La casa aveva un giardino; sul davanti c'era una pineta che finiva sulla spiaggia; al centro della pineta un viale con la ghiaia. (S. Agnelli)

Qua e là pendevano ragnatele grandi come amache, che si muovevano avanti e indietro nella corrente d'aria lievi e silenziose. (M. Ende)

La casa esalava un buio mistero. Ad ogni passo la casa gemeva, si sentivano: sussurri, squittii, scricchiolii, lamenti, bisbigli, accompagnati dal vento della notte.

Sul corridoio s'apre una buia dispensa dove non entro mai di sera, perché non so che cosa si possa nascondere fra tanti vasi e tini, tante casse e cassette...dall'uscio aperto si sprigiona un odore misto di sapone, pepe, candele e caffè, simile a una ventata. (C. Dickens)

Descrivi una casa misteriosa.

Inserisci un personaggio in una di queste descrizioni, racconta le azioni che compie e gli stati d'animo che le determinano.

Una casa inospitale

La costruzione era una casa in rovina, ai lati c'erano due spazi molti invasi da un groviglio di arbusti e un fultato ormai secco e disordinato perché non curato.

Dietro la casa, oltre uno spazio occupato in parte da una loggia, con foglie, immondizie, legno marcio, avevano addirittura le tane dei topi, le talpe e c'erano no bare di ogni tipo.

Cominciavo il bosco cupo, fitto di alberi, la nebbia si era impessata di quel paesaggio fatto da cipressi e salici piangenti scheletrici, si sentivano furesti e lammenti. Davanti all'ingresso della casa abbandonata, in uno spazio pieno di erbacce c'era una grande tonda coperta da cile in putrefazione, aveva un odore acido, erano i



Testi d'appoggio - Ambienti e situazioni

In preda al terrore , fuggii da quella casa.

Fuori l'uragano scatenava la sua ira, quando mi trovai ad attraversare il vecchio cavalcavia. All'improvviso, una strana luce lampeggiò lungo il sentiero, ... la luce era quella della luna piena, che tramontava rossa come il sangue e che adesso brillava vividamente. (E. A. Poe)

Camminavo sullo stradone dritto , tra due lande: era buio pesto ...

Era così buio che a malapena, ora, distinguevo la strada. (G. De Maupassant)

...

Ogni vicenda si svolge in un determinato ambiente, le azioni e lo stato d'animo dei personaggi spesso sono legati ad esso.

Collettivamente si ricercano nei testi questi segnali.

Si rielaborano i testi.

Si compone un brano con le "tessere" d'autore, dando un senso al racconto con l'aggiunta di pezzi di collegamento, coerenti e coesi.

Descrizione secondo un punto di vista mobile

“Percorrevo a passi calmi una strada di periferia, fiancheggiata da casoni alti e sudici, tutti malinconici, tutti brutti ...

Ad un certo punto imboccai un vicolo stretto che si apriva tra muri alti e scortecciati . Mi parve che in fondo brillasse una luce più viva.

Dopo un centinaio di passi mi trovai sull’argine del fiume. Camminai nel viottolo stretto dell’argine tra erbe sane e fresche ... In pochi passi ero entrato in un altro mondo. (G. Papini)”

Evidenzia i verbi che danno l’idea del movimento e del procedere del narratore.

Immagina di percorrere un sentiero di campagna, o la via dove abiti; descrivi il paesaggio che ti circonda e le cose che pian piano si rivelano.

Immagina di entrare in una abitazione e muovendoti nelle varie stanze, descrivi ciò che vedi .

Cerca di far trasparire il tuo stato d’animo.

PERSONAGGI

Offerta di testi di appoggio, lettura di libri di biblioteca:

Sirius Black – da Harry Potter

“ Con un tonfo, l’uomo nell’ombra chiuse la porta. Un mazzo di sudici capelli aggrovigliati gli scendeva fino alle spalle. Se non avesse avuto quegli occhi brillanti dentro le orbite cupe e infossate avrebbe potuto essere un cadavere. La sua pelle cerea era così tirata sulle ossa del viso che questo sembrava un teschio. I denti gialli erano scoperti in un ghigno.

Era Sirius Black.”

Il fantasma di Canterville – Oscar Wilde

“Diritto davanti a sé vide ergersi, nell'esangue luce lunare, un uomo dall'aspetto spaventoso. Aveva gli occhi rossi come due carboni ardenti: lunghi capelli grigi gli ricadevano per le spalle in ciocche incolte, e le vesti, di foggia antica, erano tutte lacere e imbrattate; dai polsi e dalle caviglie, infine, gli pendevano pesanti manette e ceppi arrugginiti.”

Paragone tra le due descrizioni con ricerca di aspetti comuni.

Discussione e scoperta di come sono stati costruiti i due testi.

Rilevazione dell’importanza dell’aggettivazione.

Dato un testo cloze, introdurre aggettivi contrari per creare personaggi positivi o negativi.



Come scrivere partendo ... dalla fine!

DAL PRAGMATICO AL LETTERARIO: il giallo di enigma e/o poliziesco

Dopo tante esperienze di lettura, collettive e individuali, i ragazzi sono in grado di riconoscere in questo genere letterario la costanza di personaggi, situazioni e moduli narrativi:

CRIMINE

INDICATORI di TEMPO E di LUOGO

INVESTIGATORE

ALTRI PERSONAGGI: vittima, colpevole, testimoni ...

INDAGINE: indizi, prove, interrogatori

SOLUZIONE DEL CASO: movente, confessione, ricostruzione dei fatti

... e poi: colpi di scena, suspense, flashback ...





Due detectives con ... la tonaca... - dal telefilm alla scrittura -



“La Croce azzurra”

Un telefilm a scelta della serie 2013/2014

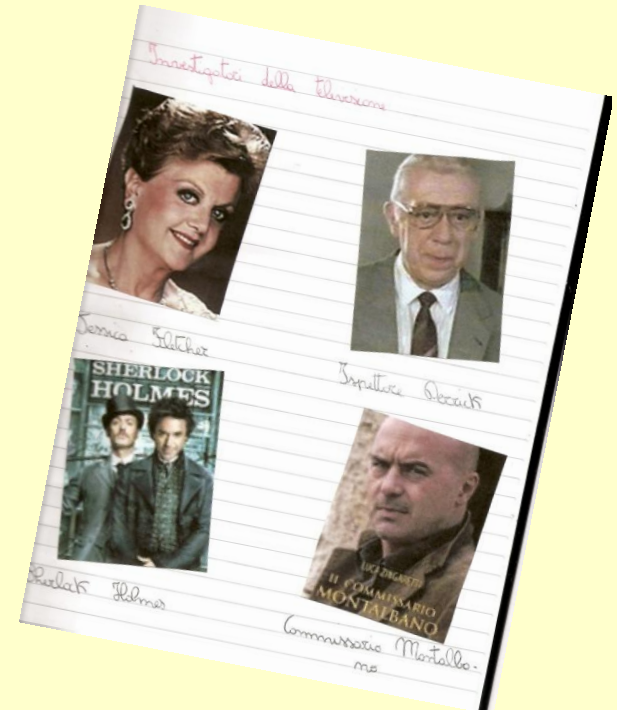
dai quaderni...

“Affinità: Questi sacerdoti conoscono a fondo l’animo umano e smascherano con successo i colpevoli a cui danno saggi consigli per ritornare sulla buona strada. Differenze: Aspetto fisico[...], particolarità: Padre Brown non si separa mai dal suo ombrello; Don Matteo inforca agilmente la sua bicicletta”

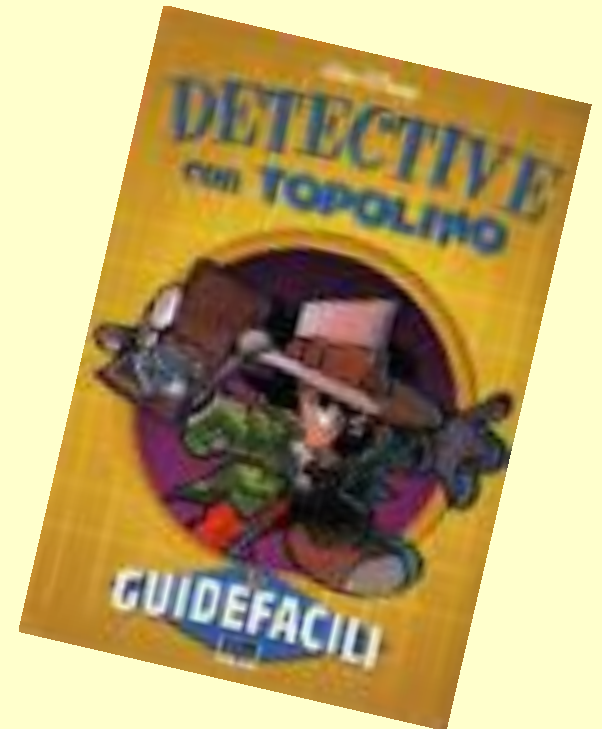
... e altri ancora ...



CARTA DI IDENTITÀ DEL DETECTIVE
COGNOME: Maigret
NOME: Jules
RESIDENZA: in Francia, a Parigi
SEGNI PARTICOLARI: un segno macinale, felicemente sposato.
HOBBY-MANIE: ama fare lunghe passeggiate con la moglie e andare al cinema dopo cena.
METODO DI INDAGINE: si basa molto sull'osservazione e sulla psicologia, grazie anche alla sua senilità, ha un intuito molto sviluppato, è avvertito anche dalla carica umana di cui è dotato.



Dai cartoni animati, dai film, dai fumetti ... alla scrittura



Visione, ascolto, discussione, rielaborazione personale e/o di gruppo di parti, del finale, dei personaggi.

L'INDAGINE

Brainstorming : *Cosa vuol dire indagare? Cosa è il metodo di indagine?*

Alice – E' una ricerca per svelare il caso.

Giorgio – E' una serie di ricerche e di indizi per scoprire il criminale.

Lorenzo – Si deve basare sull'osservazione attenta della scena del delitto.

Umberto – E' anche una ricerca di testimonianze.

Allegra – Poi l'investigatore mette insieme tutto quello che ha raccolto, fa delle ipotesi e poi deduce chi è il colpevole.

Ma da quanto avete letto e visto in tv come indagano i vostri investigatori preferiti?

Agnese – Colombo osserva i particolari, interroga con insistenza il sospettato, lo segue, gli tende dei tranelli per indurlo a smascherarsi.

Filippo – Jessica Fletcher si basa molto sull'osservazione nei minimi particolari ... trova sempre qualche bottone su cui studiare.

Umberto – Nero Wolfe manda il suo giovane aiutante a raccogliere indizi e testimonianze e dopo che gli è stato riferito tutto, si chiude nel suo studio e deduce.

Giorgio – Il commissario Montalbano esamina attentamente la scena del crimine, ascolta i testimoni e i suoi collaboratori, ritorna sui luoghi a ricostruire i fatti e si fa guidare anche dall'intuizione.



Concludendo ...

Indagine : ricerca sistematica e approfondita per conoscere o scoprire qualcosa.

Dedurre : arrivare a una conclusione sulla base di un ragionamento o di un'indagine.

Occhi gialli e taccuino giallo per

- osservare attentamente la scena del crimine
- raccogliere vari indizi (tracce, oggetti, comportamenti)
- interrogare i testimoni
- formulare ipotesi e verificarle
- dedurre e risolvere il caso.

LESSICO : campo semantico del **GIALLO**:
CRIMINE **IPOTESI** **DEDUZIONE** **TRACCE** **INDIZI**
ALIBI **MOVENTE** **INTUIZIONE**

Ipotesi di significato

Ricerca sul dizionario cartaceo e/o on line

Utilizzo dei termini in contesti adeguati

LA DEDUZIONE

Impariamo dal mitico Sherlock Holmes che con le sue eccezionali capacità deduttive risolve infallibilmente i casi più difficili.

Lettura e analisi del testo "Il caso degli occhialini d'oro" – A. Conan Doyle

Leggi attentamente questo testo che contiene un esempio del ragionamento deduttivo del mitico Sherlock Holmes.

Ottiene ogni osservazione alla corrispondente deduzione.

OSSERVAZIONE	DEDUZIONE
• La vittima aveva un'ultima visita...	... perciò gli occhialini appartengono all'assassino.
• La montatura degli occhiali è delicata...	... quindi la persona che li portava era una donna.
• Essi sono di oro massiccio...	... dunque la donna si veste elegantemente e non è trasandata.
• La montatura è forata e stretta...	... di conseguenza l'assassino ha il naso largo all'attaccatura.

- La curvatura delle lenti è ravvicinata ... occhi molto vicini al naso.
- Le lenti sono molto spesse ... per questo l'investigatore deduce che la signora ha una miopia elevata.
- Le montature degli occhiali sono forate da stecchite e consumate ... dunque la donna è andata una volta di riflesso, una scatola dall'ottico per farsi cambiare la steccata dopo averci fatto gli occhiali.

Facciamo altre ipotesi

Se fossero stati occhiali robusti e non delicati sarebbero appartenuti a un uomo.

Se non fossero stati così precisi forse avrebbero indicato una persona semplice.

Riflessione linguistica : modo congiuntivo e condizionale